

segni di riconoscimento, emersero l'incapacità e l'incompetenza, sul piano tecnico-giuridico, di alcuni candidati regolarmente promossi;

per un candidato, dichiarato idoneo, non vi sono agli atti nemmeno le prove scritte;

in un altro caso non risulta, né la firma del segretario, né il voto;

su qualche verbale, risulta addirittura la firma di persone non presenti alle sedute della commissione esaminatrice —

se sia stata avviata un'inchiesta ministeriale per accertare le responsabilità in ordine alla sopra esposta vicenda;

se intenda accertare, in ogni caso, se episodi simili si siano verificati in precedenza.

(2-01313)

« Perrotta ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, AR-RIGHI e FATUZZO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la protesta degli ufficiali giudiziari italiani, che hanno proclamato uno sciopero per il giorno 29 settembre 2004, nasce dalla convenzione stipulata fra Ministero della Giustizia e Poste Italiane S.p.A. per la notifica di 2.500.000 atti;

al di là della questione dei costi previsti dalla convenzione, talune perplessità nascono dalla considerazione che la maggior parte dei rinvii dei processi civili e penali è dovuta proprio alla mancanza di prova documentale della notifica degli atti eseguiti a mezzo posta;

appare dunque di difficile comprensione, per gli operatori del diritto, che si sia prescelta l'implementazione di un sistema di notificazione che, fra tutti, è certamente quello che ha generato i maggiori problemi —

quali siano le ragioni di strategia generale che hanno indotto a ritenere utile, sia dal punto di vista economico sia, soprattutto, sul piano della efficienza e della efficacia del servizio, la stipula della convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la notificazione degli atti giudiziari, alla luce del fatto che, con assoluta certezza, si può affermare che la stragrande maggioranza dei rinvii dei processi civili e penali è determinata dall'assenza di prova documentale della effettiva notificazione degli atti eseguita mediante il servizio postale e inoltre, se, alla luce della considerazione meramente statistica che precede, siano state richieste prestazioni particolari per la consegna dei plichi contenenti atti giudiziari. (3-03764)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la flotta della SIREMAR S.p.A., che assicura il servizio aliscafi collegando la Sicilia con le Isole minori, versa in sempre più gravi difficoltà. A nulla è servita la precedente interpellanza n. 2-00407 (discussa nella seduta del 4 luglio 2002) atta a segnalare le gravi disfunzioni dei collegamenti marittimi siciliani, tanto che, alla data odierna, questi risultano addirittura peggiorati;

dei dieci aliscafi componenti la flotta SIREMAR, infatti, sei sono fermi per manutenzione; riguardo i quattro rimanenti, ovvero « Duccio », « Algol », « Botticelli » e « Masaccio », è doveroso segnalare che risultano essere stati costruiti rispettivamente nel 1977, 1978, 1980 e 1988. Nel periodo estivo la Società ha sopperito alla carenza di imbarcazioni noleggiando l'aliscafo « Linosa » che è stato impiegato dal 23 giugno al 27 luglio per i collegamenti

con le Isole Egadi e l'HSC « Annamaria Lauro » dal 16 luglio al 27 agosto nelle tratte da e per le Isole Eolie;

ultimamente sono stati noleggiati il Monostab « Marconi » in servizio dal 21 settembre 2004 e il Monostab « Isola di S. Pietro » in servizio dal 24 settembre 2004. I due navigli sono stati impiegati entrambi nel settore Eolie, ma l'organico rimane ancora fortemente inadeguato alle esigenze dell'utenza —:

come si intenda intervenire al fine di giungere presto ad una soluzione definitiva del problema attuando l'auspicato svecchiamento e completamento della flotta.

(2-01315) « Fallica, Crimi, Mormino, Baia-monte, Amato, Deodato, Floresta, Lezza, Giudice, Angelino Alfano, Perlini, Milanese, Fontana, Lenna, Gioacchino Alfano, Crosetto, Blasi, Romoli, Savo, Licastro Scardino, Caligiuri, Zanettin, Lavagnini, Verro, Zorzato, Lec-cisi, Palumbo, Germanà, Marras, Caminiti, Mauro, Gazzara, Grimaldi, Jacini, Masini, Ricciuti, Misuraca ».

Interrogazione a risposta immediata:

ANTONIO LEONE, BLASI e GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003, all'articolo 32, comma 22, procedeva, a partire dal 1° gennaio 2004, a rivalutare del trecento per cento i canoni per le concessioni demaniali marittime per finalità turistiche;

successivamente, accogliendo le preoccupazioni degli operatori del settore, che segnalavano la necessità di varare una norma che prioritariamente garantisse alle imprese della ricettività turistica all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici) la

permanenza sul mercato, si procedeva, con la legge finanziaria per il 2004, a congelare fino a tutto il 30 giugno 2004 l'aumento dei suddetti canoni;

tale congelamento era finalizzato a consentire l'emanazione di un decreto interministeriale, mediante il quale dovevano essere assicurate maggiori entrate, non inferiori a 140 milioni di euro, ma il provvedimento non è stato ancora adottato e pertanto il Governo ha varato un'ulteriore proroga fino al 30 ottobre 2004;

delle circa 2.500 aziende operanti nel settore, 1.200 svolgono la propria attività in regime di concessione demaniale su grandi superfici; ciò determina un'oggettiva impossibilità da parte delle stesse imprese ad assorbire gli aumenti previsti, giacché si troverebbero a dover versare all'erario un importo tre volte superiore a quello finora pagato. A titolo di esempio, un'impresa che ha una concessione di 270.000 metri quadri (superficie minima per un campeggio) oggi versa un canone di 250.000 euro, con l'aumento verserebbe 750.000 euro, con gravi conseguenze sul proprio bilancio aziendale —:

quale sia la consistenza delle entrate annue per l'erario negli ultimi cinque anni, per le concessioni demaniali marittime rilasciate per utilizzazioni turistico-ricreative, in quanto i dati utilizzati in sede di discussione della legge finanziaria per il 2004 risultano essere obsoleti poiché risalenti a dieci anni, se non ritenga necessario l'avvio del censimento delle concessioni demaniali marittime destinate a campeggi o villaggi turistici, al fine di ottenere un preciso monitoraggio sulla consistenza del gettito garantito dal settore *open air*, se non ritenga opportuno abolire la clausola contrattuale « salvo conguaglio », quale sia lo stato dei lavori della commissione tecnica deputata agli accertamenti tecnici per la rivalutazione dei canoni demaniali marittimi e quali siano gli indirizzi che il Governo intenda adottare alla scadenza della proroga agli aumenti dei canoni demaniali marittimi prevista per il 30 ottobre 2004. (3-03763)

Interrogazione a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Assoconsum ha segnalato all'interrogante che dal 1° luglio 2004, sulle autostrade si sono registrati aumenti del 2,26 per cento —:

quali siano state le motivazioni che hanno giustificato tali aumenti;

quando saranno eliminati i tratti non « drenanti » sulla A14 e sulla A1.

(4-11055)

* * *

*INTERNO**Interpellanze urgenti
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il nostro Paese, come del resto tutto il mondo occidentale, è ormai da tempo intensamente impegnato nella lotta per il contrasto al terrorismo internazionale, in particolare quello di matrice islamico-fondamentalista;

la Moschea per le comunità islamiche non rappresenta solo un luogo di culto ma il vero fulcro della vita sociale, culturale ed il luogo di formazione ed indottrinamento dei giovani;

le indagini sul terrorismo hanno da tempo individuato in alcuni centri di culto i luoghi di addestramento e di propaganda integralista, in particolare, le indagini dei Pm Meroni e Dambruoso hanno portato agli arresti dell'Imam di Cremona e al rinvio a giudizio di quello della Moschea di viale Jenner a Milano;

il 18 agosto 2004 è stato espulso, con provvedimento del ministero dell'interno, Abu Ajub, cittadino marocchino residente

in Italia ed Imam del centro culturale islamico del quartiere Camerlata di Como, insieme all'ex-Imam dello stesso centro. L'accusa per entrambi è di sospetta predicazione della legge islamica e di incitamento dei fedeli alla guerra santa;

l'immediato provvedimento di espulsione per i due importanti esponenti della comunità islamica locale induce a pensare che la predicazione di stampo fondamentalista fosse diffusa e radicata all'interno del centro islamico Comasco;

la scoperta dell'esistenza di un centro di predicazione a carattere integralista ha creato un clima di forte preoccupazione tra la cittadinanza locale;

nessun esponente della comunità islamica legata alla Moschea di Como ha preso le distanze dai due *leaders* espulsi e dall'estremismo islamico —:

se, dati i potenziali rischi per l'ordine pubblico rappresentati dalle moschee, il Ministro non ritenga opportuno predisporre controlli approfonditi ed in particolare, per quel che riguarda il centro islamico del quartiere Camerlata di Como procedendo alla chiusura di tale centro qualora si accerti che all'interno di esso si continua l'opera di proselitismo ed esaltazione dell'estremismo islamico.

(2-01314)

« Rizzi, Cè ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'esplosione avvenuta nei giorni scorsi in un condominio di Vezzano Ligure (La Spezia) a seguito di una fuga di gas è il triste ricordo della tragedia di Via Ventotene ripropone alla nostra attenzione il gravissimo problema della carenza delle misure di sicurezza in grado di tutelare l'incolumità delle persone all'interno delle proprie abitazioni;